

Rassegna del 24/01/2016

Nazione Pontedera	Fusti infiammabili e rifiuti nocivi Quel che resta dell'area industriale	...	1
Tirreno Pontedera-Empoli	LADRI IN AZIONE Casseforti svaligate. Rubati titoli e gioielli	...	2

Fusti infiammabili e rifiuti nocivi Quel che resta dell'area industriale

A Pardossi, al confine con Calcinaia una zona pericolosa e accessibile

TERRA DI «NESSUNO»
 Chiunque può entrare
 nell'area che è diventata
 una discarica a cielo aperto

di SARAH ESPOSITO

DUE PILE di libri abbandonati davanti all'ingresso della fornace della frazione pontederese di Pardossi aprono le porte al totale degrado dell'area. Si tratta di libri di testo di scuole superiori, lasciati lì da chissà chi e chissà per quale motivo. È solo l'inizio di una lunga storia di incuria. Bastano pochi passi per capire le condizioni in cui versa l'edificio della vecchia fornace che appare ormai fatiscente. E a ricordarne l'imponenza rimane solamente l'alta ciminiera. Sul piazzale i resti di un falò, sacchetti con materiale edilizio e spazzatura di ogni tipo.

UN'AREA abbandonata e pericolosa ma per assurdo totalmente accessibile. Non c'è da scalfare nessuna recinzione per attraversare il ponte di ferro che porta all'ingresso del piano superiore. Da lì si può ammirare la distesa di rifiuti che si scagliano sul prato sottostante. Il vetro della porta è stato rotto e si capisce che l'interno della fabbrica è stato usato con diversi utilizzi in passato fino a quello di discarica, l'attuale. Strutture arrugginite fanno da cornice al paesaggio. Percorrendo il ballatoio si arriva anche a una scaletta composta di soli pochi gradini, che si interrompe bruscamente nel vuoto. Al piano di sotto ancora degrado con un vero e proprio cimitero informatico, con monitor, computer, tastiere e stampanti. Basta addentrarsi poi nell'apertura del portellone della fornace per trovare siringhe abbandonate e resti di serate alcoliche.

La struttura, la "Fornace dei Par-

dossi", nota anche come "Fornace di Pino", è stata in funzione fino agli anni Sessanta sotto la gestione della famiglia Orsini, per poi passare alla cooperativa Trieste, la produzione cessò definitivamente negli anni Settanta.

LA ZONA dove sorge la vecchia fornace è di appartenenza del comune di Pontedera ma la proprietà è demaniale. Negli anni la riqualificazione dell'area è stata oggetto di numerose tesi di laurea e progetti ma «ci sarebbe bisogno di un importante investimento privato - commenta l'assessore ai lavori pubblici del comune di Pontedera Matteo Franconi - perché il Comune non ha abbastanza risorse per rilevare la struttura». Un edificio fatiscente che però fa da sfondo al nuovissimo percorso ciclo pedonale che collegherà la frazione di Pardossi con Fornacette. Una pista che costeggia tutta la ex fabbrica, dove la cura della prima stona con l'abbandono e la pericolosità della seconda.

IN STAND BY i lavori che dovrebbe collegare le piste ciclabili dei due comuni al momento divise solo da pochi metri. Il percorso che parte da Pardossi si conclude proprio nel piazzale di ingresso della fornace, mentre quello calcinaiole parte prima del cavalcavia che porta a Fornacette.

Il degrado però, si sa, chiama altro degrado. Dall'altra parte del piazzale, dal lato del cavalcavia, già nel comune di Calcinaia, ci sono dei rifiuti segnalati da alcuni cittadini a novembre ma che continuano a rimanere lì. Un pancake con una decina di fusti contenente, sembrerebbe, liquido infiammabile. Dal Comune spiegano che è stato avviato un procedimento da parte degli uffici del Suap e che la lungaggine per lo smaltimento è data dal fatto che i contenitori sono su suolo privato.



Conto salato

Ben 5mila euro è la spesa che il comune di Calcinaia ha stimato solo per le analisi sul contenuto dei fusti abbandonati sul piazzale davanti alla fornace.



Due città da unire

Un progetto con protagonisti Pontedera e Calcinaia permetterà di unire le due piste ciclo - pedonabili che collegheranno Pardossi a Fornacette.



LADRI IN AZIONE

Casseforti svaligiate Rubati titoli e gioielli

Due colpi a Ponsacco. Spariti quattro Rolex in una casa a S. Croce

► PONSACCO

I ladri che hanno colpito nelle ultime ore a Ponsacco e a San Miniato sono stati parecchio fortunati.

In Val di Cava, in via Pinocchio, Emilio Buti e la moglie, l'altra sera, sono tornati a casa alle 19.30 e hanno sorpreso due malviventi.

«Non abbiamo avuto nemmeno il tempo di capire cosa stava succedendo – racconta Buti – Li abbiamo visti attraversare il giardino e sono fuggiti con una Bmw di colore grigio. Speravamo che non fossero riusciti nel loro intento. Invece, quando siamo entrati in casa, ci siamo accorti che erano passati dal retro e avevano aperto la cassaforte con un flessibile».

Ingente il bottino: tanti oggetti d'oro, i ricordi di una vita, e buoni postali, subito bloccati dalla famiglia presa di mira.

«Siamo stati fuori meno di un'ora – racconta Buti – forse ci hanno seguito. Non riusciamo

a capire come in così poco tempo siano riusciti ad aprire la cassaforte. Dispiace, perché oltre al valore economico degli oggetti siamo stati colpiti negli affetti».

In via Machiavelli nel comune di Ponsacco invece i ladri, che hanno preso di mira un'altra famiglia, sempre di pomeriggio, sono entrati da una finestra e hanno aperto una cassaforte con la chiave che i proprietari avevano nascosto in casa, ma che i malfattori hanno scoperto. Anche in questo caso i danni sono stati ingenti.

Sui due furti sono in corso le indagini dei carabinieri. Entrambi gli episodi, comunque, confermano la tendenza dei ladri a colpire non solo la notte, ma anche nel tardo pomeriggio, quando i proprietari non sono in casa.

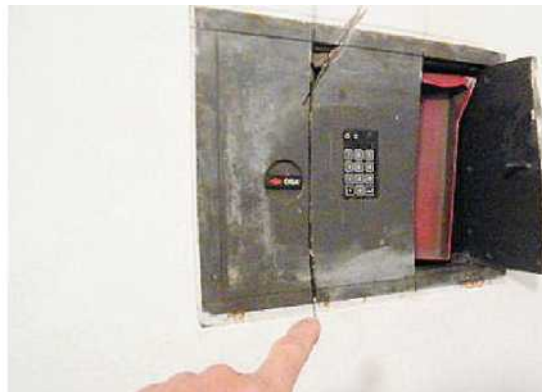
Spariti i Rolex. A Santa Croce sull'Arno i malviventi sono entrati in una villetta lungo la strada Francesca Nord e hanno ru-

bato quattro orologi Rolex, del valore di alcune migliaia di euro.

Furti anche a Castelfranco di Sotto in via Manzoni (sono spariti diversi oggetti d'oro) e a Calcinaia, ai danni di una panetteria. Qui i malviventi hanno portato via poco più di 100 euro che erano all'interno del registratore di cassa e che erano rimasti per fare i resti.

Borseggio alla Coop. A Pontedera tre romene, che poi sono state allontanate dalla stazione ferroviaria durante un servizio della polizia municipale e dei militari dell'esercito, ieri mattina hanno derubato del portafoglio un pensionato che era andato alla fare la spesa alla Coop. Le tre donne lo hanno avvicinato con una scusa, come se volessero chiedere l'elemosina. Ma poi gli hanno sfilato il portafoglio senza che l'uomo avesse il tempo di rendersene conto. Immediata la richiesta di intervento ai carabinieri.

(s.c.)



Una cassaforte aperta dai ladri (Foto di repertorio)